



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it



CONVEGNO UNSA 17 OTTOBRE 2022 ORE 17

TITOLO: LAVORO, LA GRANDE TRASFORMAZIONE E LE NUOVE VIE DEL SINDACATO

Il mondo del lavoro, soprattutto per i giovani, sta cambiando. Si sta evolvendo. Dopo la pandemia milioni di persone hanno iniziato a mettere in discussione il proprio modo di lavorare. Il livello della retribuzione resta un parametro importante, ma ne emergono prepotentemente di nuovi che indirizzano le scelte dei lavoratori: il rapporto con la vita privata, la possibilità di vivere in luoghi diversi dalle grandi città metropolitane, il rifiuto di lavori ripetitivi, la possibilità di prestare la propria opera in smart working.

Questo cambiamento è registrato nelle statistiche. Secondo le rilevazioni dell'Us Bureau of Labor Statistics americano, solo a giugno del 2022 oltre quattro milioni di persone negli Stati Uniti hanno lasciato la propria occupazione. E' il fenomeno della cosiddetta Great Resignation. Un fenomeno che inizia ad osservarsi anche in Italia. Secondo l'Osservatorio sul precariato dell'Inps, solo nei primi sei mesi del 2022, oltre un milione di lavoratori ha lasciato la propria occupazione, talvolta per dedicarsi ad attività più autonome, come la consulenza o la creazione di una start up, altre per ritornare nel Mezzogiorno, dove il costo della vita è inferiore.

Il Pubblico impiego non è estraneo a questi fenomeni. Anzi, in qualche misura ne è un termometro persino più preciso. Dopo anni di blocco del turn over è iniziata una nuova stagione di assunzioni. I concorsi sono stati semplificati per rendere gli ingressi più rapidi. Ma nonostante questo le amministrazioni pubbliche hanno difficoltà ad attrarre giovani. Il tasso di "successo" dei concorsi per la copertura dei posti scoperti è spesso inferiore al 50%.

Per chi già lavora la principale emergenza è invece quella dell'inflazione. Il caro vita che sembrava definitivamente consegnato alla storia, è tornato prepotentemente a far sentire il suo peso. Per affrontarlo fino ad ora i governi hanno adottato misure di aiuto, soprattutto per fronteggiare l'aumento delle bollette energetiche. Ma ora serviranno azioni strutturali in grado di aumentare il potere di acquisto dei lavoratori senza generare una spirale tra aumento dei prezzi e aumento dei salari.

Il convegno vuole ragionare su questi temi:

- 1 – Come sta cambiando il mondo del lavoro, quali sono le principali tendenze in atto?
- 2 – Quali politiche sono necessarie per orientare i nuovi modelli di lavoro?
- 3 – Quali strumenti, anche innovativi, possono mettere a disposizione aziende e pubblica amministrazione per attirare i talenti?
- 4 – Quale deve essere il ruolo del sindacato in questa grande trasformazione?

Relatori:

Tommaso Nannicini, professore ordinario economia politica Bocconi, ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio

Michel Martone, professore ordinario diritto del lavoro La Sapienza ex vice ministro del lavoro

Marcello Minenna, direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

Mauro Nori, segretario generale del Cnel

Antonio Naddeo, presidente dell'Aran

Antonio Focillo, ex segretario confederale Uil, scrittore e saggista sui temi del lavoro

Massimo Battaglia, segretario generale Unsa-Confsal

Moderà: Andrea Bassi, Il Messaggero



17 ottobre 2022
ore 17.00
Hotel Corallo, Riccione

Tavola
Rotonda

LAVORO,

LA GRANDE TRASFORMAZIONE E LE NUOVE VIE DEL

SINDACATO



- **Tommaso Nannicini**, professore ordinario economia politica Bocconi, ex sottosegretario alla Presidenza del Consiglio
- **Michel Martone**, professore ordinario diritto del lavoro La Sapienza ex vice Ministro del Lavoro
- **Marcello Minenna**, direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli
- **Mauro Nori**, segretario generale del Cnel
- **Antonio Naddeo**, presidente dell'Aran
- **Antonio Focillo**, ex segretario confederale Uil, scrittore e saggista sui temi del lavoro
- **Massimo Battaglia**, segretario generale Unsa-Confsal

Moderà: Andrea Bassi, Il Messaggero